

VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 APRILE 2005

Presidenza: Mauro Belgeri

Vicepresidenza: Anna Lafranchi

Scrutatori: Simone Beltrame, Mauro Silacci

Presenti: Alberto Akai, Pietro Angeli-Busi, Barbara Angelini Piva, Michele Bardelli, Mauro Beffa, Silvano Bergonzoli, Roberto Bottani, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Omar Caldara, Paolo Caroni, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Patrick Chappuis, Fabio Chiappa, Jvo Decarli, Luca Giudici, Alex Helbling, Aldo Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Stelio Mondini, Ronnie Moretti, Renzo Papa, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Beniamino Valsecchi, Gianbeato Vetterli, Luigino Vidoli Manzini, Elena Zaccheo, Peter Zemanek

Assenti scusati: Luisella Chiesa, Nadir Cortesi, Luca Franscella, Enzo Parianotti;

Membri del Municipio presenti: Carla Speziali, Sindaco;
Renza De Dea, Diego Erba, Tamara Magrini, Marco Pellegrini, Alain Scherrer, Tiziana Zaninelli, municipali

---oooOooo---

In apertura di seduta, alla presenza di 35 consiglieri comunali su 40, il signor **Presidente**, ricorda le recenti scomparse di Gianni Nessi, consigliere comunale del 1948 al 1972, nonché Presidente del nostro legislativo nel 1952 e nel 1968, di Giovanni Beltrame, padre del consigliere comunale Simone Beltrame e di Arnoldo Papa, fratello del consigliere comunale Renzo Papa. Invita tutti i presenti a un momento di raccoglimento alla memoria dei defunti.

L'odierna seduta prosegue quindi con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione ultimo verbale;
2. rinnovo ufficio presidenziale (Presidente, vicePresidente e due scrutatori);
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 16 concernente alcune domande di naturalizzazione;

M.M. no. 18 inerente la richiesta di un credito suppletorio di Fr 109'866.40 a copertura dei costi di revisione generale del Piano Regolatore (territorio urbano) e di un credito di pianificazione di Fr 90'000.—per la completazione del Settore 4;

- M.M. no. 20** concernente la commutazione d'uso, la richiesta di alienazione e il cambiamento di destinazione pianificatoria della part. no. 1589 RFD Locarno;
- M.M. no. 23** concernente la richiesta di un credito di Fr 160'000.-- per interventi di manutenzione straordinaria a Palazzo Marcacci (Bar Piazza).*

3. mozioni e interpellanze.

Con l'entrata in sala del Consigliere Mauro Beffa i presenti sono ora 36.

Il signor Presidente dà lettura della seguente lettera che gli è stata recapitata dai consiglieri comunali Angelini Piva Barbara, Bardelli Michele, Beffa Mauro, Bergonzoli Silvano, Buzzini Bruno, Chiappa Fabio, Leonardi Giampietro, Moretti Ronnie.

“I sottoscritti Consiglieri Comunali hanno preso conoscenza con soddisfazione dell'attribuzione del Museo del territorio a Locarno. Un riconoscimento a livello cantonale, una svolta importante che contribuirà a ridare alla nostra Città e all'intera Regione quell'attrattività che nel tempo, per molteplici motivi, è andata purtroppo perdendosi. La decisione a favore di Locarno non era scontata: anche altri progetti presentati al Consiglio di Stato meritavano attenzione e siamo convinti che solo la forte volontà politica locarnese è stata determinante.

Durante questo primo anno di legislatura abbiamo avuto modo di apprezzare anche altri importanti successi del “nuovo” Municipio, sicuramente non di così forte richiamo mediatico come il Museo del territorio, ma di sicuro valore.

Il Legislativo di Locarno è sovente critico, a ragione, nei confronti dell'Esecutivo; riteniamo pertanto doveroso oggi dare a Cesare quel che è di Cesare. Dall'inizio della nuova legislatura abbiamo constatato con soddisfazione che il Municipio si sta muovendo con nuovo piglio, come un vero team guidato dalla sindaco Carla Speziali che con particolare impegno, concretezza e determinazione sta dimostrando di meritare la fiducia riposta in lei dai cittadini. Un modo di lavorare basato su nuovi ritmi, su uno spirito di coesione fra le diverse parti politiche, su un importante impegno anche di tempo messo a disposizione dell'ente pubblico, su strategie che pure noi ci sentiamo di condividere e di sostenere, sia personalmente, sia a nome dei cittadini che qui rappresentiamo.

I successi ottenuti in questo primo anno di legislatura ci danno chiare indicazioni di essere sulla buona strada. Una strada che sappiamo non essere purtroppo lastricata d'oro, ma che proprio per questo rende ancor più apprezzabile ogni successo. Ora sappiamo di essere in grado di ridare al Locarnese il ruolo che in altri momenti ha avuto, primeggiando fra le città svizzere.

Importanti e onerosi compiti ci attendono: la rivalutazione economica del Locarnese che passa sì, ma non solo, attraverso lo sviluppo turistico. Il miglioramento del servizio ai cittadini con una nuova e più efficiente amministrazione della cosa pubblica, nel rispetto delle norme istituzionali che stabiliscono le competenze degli organi del Comune, in vista di un rapporto dialettico e collaborativo. La valorizzazione di proprietà improduttive e al tempo stesso l'incoraggiamento all'insediamento di nuovi contribuenti. Il riconoscimento del ruolo di polo della Città di Locarno nel contesto regionale: a questo proposito riteniamo indispensabile che l'Esecutivo riconosca al più presto le giuste strategie e intraprenda senza remore tutti i passi necessari per l'unificazione dei Comuni del Locarnese. Solo così, uniti, potremo vincere le sfide del futuro.

Auspichiamo che i successi ottenuti siano uno stimolo per l'Esecutivo, per il Legislativo, per gli operatori economici locarnesi e per la cittadinanza tutta a perseverare nell'importante lavoro che ci attende.”

La signora **Sindaco** ringrazia per le parole di apprezzamento formulate all'indirizzo del Municipio che danno forza, coraggio e motivano tantissimo. Si tratta di un riconoscimento importante anche perché l'azione municipale è improntata su un impegno costante che necessita di energie e di forze ma ne vale veramente la pena per la Città e per il suo futuro che abbiamo a cuore.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'ultimo verbale è approvato con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

RINNOVO UFFICIO PRESIDENZIALE

Il signor **Presidente** invita i capi gruppo a formulare proposte per la composizione del nuovo ufficio presidenziale.

Il signor Massimo Respini, a nome del gruppo PPD, propone alla carica il consigliere **Mauro Belgeri**.

Il signor Michele Bardelli, a nome del gruppo socialista, propone la signora Anna Lafranchi quale vice Presidente.

Il signor Fabio Chiappa, a nome del gruppo PLR, propone il signor Mauro Silacci quale scrutatore.

Il signor Massimo Respini, a nome del gruppo PPD, propone il signor Simone Beltrame quale scrutatore.

Di conseguenza il nuovo ufficio presidenziale risulta così composto:

Presidente: Mauro Belgeri;

Vice Presidente: Anna Lafranchi;

Scrutatori: Simone Beltrame e Mauro Silacci.

Il **Presidente uscente**, a conclusione del suo mandato presidenziale, pronuncia le seguenti parole di commiato:

“Per un Presidente uscente l'ultima seduta comporta normalmente la stesura di un bilancio dell'attività svolta; anch'io non mi sottrarrò a questo ma lo farò in modo assai conciso per tornare subito a volgere lo sguardo, com'è sempre stata mia abitudine, verso il futuro.

Ho vissuto quest'anno di presidenza con sentimenti alterni, il piacere per l'onore che mi avevate riservato nominandomi alla presidenza di questo Iod. Consesso ha presto lasciato il posto al disincanto provocato dal tutt'altro che felice momento socio-politico-finanziario del nostro Comune ma anche del Cantone e della Confederazione.

Come ognuno ben sa, tutto il mondo sta passando un periodo storico di enormi cambiamenti, sicuramente i maggiori di tutta la sua storia e dappertutto sul globo terrestre il singolo individuo sta mostrando grandi difficoltà ad acquisire senza traumi questi cambiamenti; alcuni ce la fanno da soli altri necessitano di aiuti esterni per introdurli e consolidarli nella propria vita e nel proprio modo di essere.

Questa evoluzione non è certamente estranea alla purtroppo diffusa, anche se in tal misura ingiustificata, disaffezione del cittadino alle questioni pubbliche, disaffezione che non lascia purtroppo presagire niente di buono per i futuri rapporti cittadino/Stato.

Troppi individui ormai interpretano egoisticamente determinate conquiste sociali trasformandole in puri e semplici diritti dimenticando totalmente che dietro alle stesse vi sono anche dei doveri verso la società.

Questa situazione ha provocato tutta una serie di squilibri che le autorità non riescono e non possono più risolvere da sole.

Solo un profondo cambiamento culturale che ritorni a volgere prioritaria attenzione sui profondi valori di Stato e società democratica e che coinvolga tutti ripescando soprattutto coloro che, come detto, male hanno interpretato in questi anni le libertà ed opportunità offerte loro dal diffondersi delle democrazie popolari occidentali e delle relative conquiste sociali, quindi anche gli immigrati da altre culture e da altre religioni, potrà segnare la svolta ed aprire a questa società nuovi ambiziosi orizzonti.

In caso contrario la rivoluzione democratica rischia, come storicamente fatto da altre rivoluzioni, di distruggere se stessa.

L'indispensabile cambiamento dovrà tornare a responsabilizzare nel giusto modo ogni cittadino nei confronti dello Stato, cittadino che dovrà cercare le soluzioni ai molteplici problemi della vita, anzitutto in se stesso e nella propria famiglia prima che nello Stato impegnandosi a rendere forte ed unita la famiglia, che è poi la società primordiale, infondendo in tutti i suoi componenti quel senso d'appartenenza che garantisca il primo ineluttabile livello di solidarietà necessario per affrontare serenamente il difficile cammino dell'esistenza.

Senza di ciò possiamo da subito abbandonare la speranza nell'auspicato cambiamento di tendenza mentre per raggiungere ciò, allo stato attuale, sarà necessario uno sforzo congiunto di scuola e società a rieducare tutte quelle persone che per una ragione o l'altra questi valori li hanno purtroppo persi.

Ancor più oscure nubi si addenserebbero all'orizzonte nostro ma verosimilmente di tutta l'umanità se non riuscisse in quest'intento.

In questo ampio e difficile contesto siamo inseriti anche noi di Locarno e tutti gli abitanti di quello straordinario paesaggio subalpino, il delta della Maggia e la sue stupenda corona collinare che, malgrado l'immutata bellezza del sito, non riesce più ad attrarre come un tempo tanti graditi ospiti ma nemmeno imprenditori illuminati per l'insediamento di attività economiche, provocandoci un pesante regresso dapprima in termini economici e di conseguenza anche politici.

Questo anche perché tutto il nostro paese in generale sta, dopo le ubriacature economiche del dopoguerra, perdendo vieppiù posizioni, posizioni sovente ottenute nel passato più per demerito degli altri che non per merito nostro e che ci si è illusi di poter perpetuare senza alcun particolare sforzo d'aggiornamento né di strutture ma neanche di modi d'essere portandoci così a riposare sugli allori ed a perseguire un deleterio immobilismo economico e politico.

A questa situazione di regresso locale contribuisce certamente in modo accentuato anche la storica litigiosità degli abitanti delle nostre contrade, litigiosità che, non appena un po' sopita, viene sistematicamente riaccesa per le più futili cause da persone verosimilmente intrise da non so quali abominevoli sentimenti di invidia, gelosia e rivalsa contro chi sa chi e che per nulla, come invece vogliono far credere, hanno particolarmente a cuore il futuro del loro paese.

Futuro che non può non passare dall'aggregazione di tutte le forze presenti su questo territorio perché le singole comunità risultano al giorno d'oggi troppo deboli nel contesto del tanto vituperato e assai mal compreso mondo globalizzato.

Non entrerò nel merito di questo tema, lo farei volentieri ma andrebbe oltre gli accettabili termini di tempo di cui dispongo stasera, constatato invece due cose:

- anzitutto, che questi atteggiamenti e la conseguente difficoltà di collaborazione ci hanno portato da tempo a perdere il treno del rinnovo delle nostre infrastrutture
e
- secondo, che perseverando in questo non riusciremo a riprendere questo treno perché le singole comunità da sole oramai non hanno più la forza economica per farlo con i soli ridotti mezzi propri.

Necessita quindi assolutamente l'aggregazione di tutte le forze per indirizzarle in modo unitario al raggiungimento dei comuni obiettivi.

Non vi è, come vedete, da parte mia alcun dubbio su questo tema, dubbi invece mi pervadono da tempo sul modo di arrivare a quest'unificazione.

Dopo essere stato per alcune iniziative, come quella di Orselina di pochi anni fa, in prima fila, da tempo mi sono invece prefissato, pur appoggiando sempre l'idea, di tenermi un po' in disparte.

Come cittadino del polo che in quest'operazione cerca la collaborazione con gli altri offrendo inizialmente abbastanza poco (ma non nulla come taluni pensano) e certamente molto, invece, solo a lunga scadenza, ritengo infatti controproducente al raggiungimento celere e sicuro dell'obiettivo l'enfatizzarlo troppo in questa fase.

Recenti fatti, che confermano purtroppo ampiamente la mia tesi, mi costringono a però a riprendere l'argomento anche se solo di transenna.

Con tutto il rispetto per i colleghi e per i semplici cittadini autori, certamente in buona fede, delle più recenti iniziative ed esternazioni al riguardo io ero e resto convinto che non è biasimando o rinfacciando agli altri comportamenti di per sé non illegali che si raggiunge lo scopo, ma si provocano anzi, come prontamente avvenuto, profonde reazioni di rigetto.

Per onestà aggiungo che noi al loro posto probabilmente saremmo insorti nel medesimo modo.

Va invece, a mio modo di vedere, incrementato lo sforzo per migliorarci in quei punti in cui siamo giustamente criticati come anche lo sforzo per far meglio capire ed accettare le nostre posizioni laddove siamo ingiustamente criticati, parallelamente va infine incrementato l'impegno per trovare soluzioni di collaborazione, che li migliorino e ne abbattano i costi, su temi ed oggetti cari e necessari a tutti quali:

- le infrastrutture di accesso, di svago e riposo per noi ed i nostri graditi ospiti,
- i servizi e le infrastrutture in genere ed in particolare quelli di protezione della popolazione in tutti suoi risvolti dalla sicurezza contro i malfattori ma anche contro altri tipi di pericolo quali quelli naturali od artificiali di ogni genere,
- le infrastrutture ed i servizi per i giovani, gli anziani ed i disagiati di qualsiasi età, ecc

Tutto questo senza polemiche e cattiverie giocando ognuno il suo ruolo nel rispetto delle opinioni e dei legittimi comportamenti altrui; ne risulterà un'aggregazione funzionale inevitabilmente seguita da quella politica.

Personalmente sono convinto che la cosa è fattibile e sono altresì convinto che, una volta recuperato il ritardo infrastrutturale e ricompattate le forze il Locarnese avrà davanti un nuovo fulgido periodo economico.

Verosimilmente ci vorrà ancora qualche anno di duro lavoro dove interessi personali dovranno essere accantonati a favore di interessi pubblici che, una volta consolidati, potranno finalmente riportarci quella serenità e consolidare quella qualità di vita che tutti auspicano per sé e per i propri discendenti.

Concludo ringraziando tutti voi per il vostro impegno nella vita pubblica di questa Comunità, per la vostra collaborazione e per il lavoro svolto in questo consesso nel corso della mia presidenza.

Mi sento di affermare che in questo anno, malgrado le oggettive difficoltà, abbiamo lavorato bene assieme, abbiamo portato a termine diverse sedute, talune con argomenti assai scabrosi ed anche

complessi per la nostra piccola realtà (penso anzitutto alle difficili decisioni sui conti preventivi), in tempi e modi accettabili sempre nel rispetto delle altrui, anche se discordanti opinioni.

Questo ritengo sia la migliore nota di democraticità che si possa ottenere ed a cui tenevo in modo particolare, non mi resta quindi che chiedervi altrettanto impegno e collaborazione per il mio successore designato a cui passo con piacere questo gratificante incarico con gli auguri di rito a lui ed a tutto il suo ufficio presidenziale.

A te caro Mauro il simbolico scettro per la prosecuzione dei lavori.”

Il neo eletto **Presidente Mauro Belgeri**, assumendo la carica, pronuncia le seguenti parole:

“Onorevoli signor Presidente uscente, signor VicePresidente, signore Sindaco e ViceSindaco, signore e signori Municipali, colleghe e colleghi,

ringrazio dapprima la Sezione del partito popolare democratico che mi ha riproposto alla carica, il mio predecessore Mani Vetterli, tutti voi politici indistintamente e, non da ultimo i miei famigliari.

Le persone defunte, malate e sofferenti le accomuno idealmente nel mio ricordo.

Il 29 aprile 2002, lasciando la carica dopo il primo anno di presidenza, avevo esordito con dei cupi sentimenti del pessimismo citando le battute finali della “*Patetica*” di Tschaiwowky, con quegli accordi in pianissimo dei celli e dei contrabbassi a simboleggiare l’*“effondrement”* non solo esistenziale del musicista, ma di tutta un’epoca, che d’altronde di lì a pochi anni avrebbe sprofondato il mondo nel disastro della Grande Guerra, delle successive contrapposizioni in due blocchi prodromo dalla più grande tragedia dell’umanità, la II° guerra mondiale.

E questi sentimenti non possono essere offuscati dal momento che stiamo vivendo!

Vedo in giro troppo disagio sociale, troppa povertà, troppa discordia (basti pensare alla sceneggiata delle recenti sedute dei legislativi di alcuni comuni del Locarnese, pessimi esercizi - e poi c’è sempre la tendenza di una certa periferia a calar lezioni sul come è governata e amministrata la nostra città).

A titolo personale (ma mi riprometto, come ho cercato di fare nel 2001, di essere il Presidente di tutti - riprendendo pertanto con dovizia di particolari il discorso in altra sede in cui risponderò per le rime alle assurde illazioni di certi politici) non posso non accennare con una *“scheggia”* a come il primo promotore del discorso sulle aggregazioni sia stato trattato dall’attuale comitato - *“a pesci in faccia”*, alias, come la classica *“pezza da piedi”*: a tutt’oggi non ho nemmeno ricevuto il formulario per la sottoscrizione, è tutto dire!

In politica, come nella professione (in uno tra gli altri con l’ex collega Dr. Dürr), sono sempre stato un unificatore, un *“costruttore di ponti”*, piuttosto che un fomentatore di divisioni; pur essendo chiaramente uomo di parte ho sempre rispettato le idee degli altri politici, difendendole se mi sembravano corrette e costruttive.

Nel discorso di commiato del 2002 avevo citato il PLR nella persona della collega E. Zaccheo, nel frattempo diventata Presidente della Sezione; identico collegamento mi sia concesso questa sera, per come è stato, con veemente coraggio, difeso l’obbiettivo delle aggregazioni, bollando a fuoco chi pervicacemente e da bottegaio continua ad opporsi per questioni di prestigio personale o per sterili elucubrazioni sul moltiplicatore d’imposta. Ci verrebbe da dire, cosa ci stiamo a fare noi politici!

L’articolo apparso sulla stampa non è però del tutto condivisibile nel suo esordio, laddove, ancora una volta, il solo merito viene ascritto ad altri fuori dall’ufficialità politica cittadina; qui sta proprio la pervicace *“culpa in contrahendo”* che influenza negativamente tutto il progetto.

Farsi *“bypassare”* da idealisti nemmeno domiciliati in città o che non hanno trascorso neanche un giorno in Consiglio Comunale costituisce di sicuro una grande sconfitta per la classe politica che si occupa del problema da lungo tempo e che si è vista spazzare dalla valanga tutta la sequela di atti parlamentari pendenti.

Ma bando a sentimenti corruschi, rivolgiamo questo breve intervento in sentimenti positivi. Due domeniche fa TSI 1, nell'ambito del programma settimanale Paganini, ha trasmesso un commovente documentario sulla storia della nona sinfonia di Beethoven, sulla sua valenza quasi "cristologica", commuovendo i telespettatori sensibili fin quasi alle lacrime; prima di diventare inno europeo il tema del finale ha calamitato giganti ma anche criminali e dittatori.

Mi limito alla carrellata dai giganti (e con un'ulteriore contingenza imposta dai ristretti limiti concessi - mi fermerò ai direttori d'orchestra) - direttori che infatti c'erano tutti, dai progressisti a chi deteneva la tessera del partito nazionale -socialista e fascista: Furtwängler, R. Strauss e Mascagni, tra gli altri, per i secondi, per i primi Weingartner, il vecchio Klemperer semi paralizzato e dai tempi lentissimi e scavati e soprattutto Bernstein un anno prima della morte, già minato in volto, a dirigere l'esecuzione del 1989 a Berlino, mentre fuori, in un grandioso arco espressivo di emozioni irripetibili e ineguagliate, il muro stava cadendo a pezzi, con la sostituzione, alla battuta di entrata del basso della parola "Freude", con quella "Freiheit".

"Libertas est potestas faciendi id quod jure licet" (la libertà consiste nel fare ciò che la legge permette).

Ed è proprio sui concetti cardine della democrazia, della libertà e della tolleranza, quelli di Tocqueville e della Rivoluzione francese, che il politico di milizia, vieppiù assediato e incompreso, deve insistere, mantenendo la sua indispensabile funzione nella società civile.

È risaputo, la democrazia è un esercizio lungo e difficile, un baluardo eretto a presidio della libertà del cittadino che ci tocca difendere giorno per giorno, anche se i mezzi a disposizione del parlamentare, anche a livello federale, non sono all'altezza di una società complessa che richiede sempre di più, e mi riferisco a un ulteriore, squallido episodio, quello della, si auspica rientrata, tenzone tra CC e Municipio a Bellinzona.

E vengo subito al nocciolo, ovvero al ruolo della nostra amata città.

È notizia recente, accolta con corale soddisfazione, quello dell'assegnazione alla nostra città del **Museo del Territorio**: si auspica solo che si riesca, per una volta, a convergere sul progetto meno costoso ma più attraente, quella del restauro conservativo del palazzo scolastico, sull'esempio della ex Normale femminile (v. tra l'altro l'interessante articolo sull'ultimo numero della Rivista della STAN).

Pure la progressiva direzione dei conti cittadini verso il pareggio è un elemento di sicuro ottimismo, in uno con il costruendo Centro Balneare (grazie al lungo e proficuo lavoro del Municipio, in particolare della ViceSindaco) e con l'appena inaugurato Parco delle Camelie; a contraltare sta purtroppo, nell'ambito della revisione dei compiti dello Stato, la mazzata della recente nuova dello scarico di competenze dal Cantone ai Comuni per 20 milioni di franchi, una gran parte dei quali si auspica compensabile con l'attribuzione delle riserve auree in esubero della Banca Nazionale.

Un altro evento che ci occuperà con delle manifestazioni lungo tutto l'arco dell'anno è quello della partenza dei Riformati per Zurigo nel 1555.

Anno 1555 *"Addio Locarno Bella..."* *"Quando la comunità dei riformati fu costretta ad abbandonare la città"*, così **Saverio Snider** titola il suo ottimo saggio sul CdT 04.03.05, del quale è doveroso riprodurre un breve stralcio:

"Come si sa, fra le sciagure che colpirono Locarno nella sua storia secolare spicca anche la cacciata dal borgo della comunità di riformati..., e fu appunto una vera e propria sciagura locale quella dell'invito all'esilio, perché fra coloro che avevano abbracciato la Riforma e dunque dovettero lasciare le rive del Verbano c'erano gli esponenti delle famiglie più ricche del luogo, sia per censo sia per la formazione intellettuale; da qui i risvolti assai negativi che provocò la loro forzata partenza sul piano economico e su quello dello sviluppo culturale dell'intero contado".

In questo senso va fatto riferimento anche alla bella pagina del Giornale del Popolo del 20.c.m. e l'articolo sulla Rivista di Locarno del mese di marzo.

All'inizio dell'800, dopo un declino durato quasi tre secoli, il borgo dava segni di chiara ripresa: tra l'altro, pur non essendoci una libreria, vi fu fondata una delle prime associazioni culturali del Cantone.

Nel 2002 avevo fatto una digressione in relazione ai collegamenti ferroviari nell'800 ricordando quale importanza avrebbe dato alla nostra plaga una scelta a favore del Lucomagno ricordando nel contempo quanto Lugano ha saputo, con profitto, occorre riconoscerlo, capitalizzare una scelta a suo favore.

Il Museo del Territorio è appena stato assegnato e già si levano rivendicazioni da Bellinzona, va bene trasferire il patologico, ma allora si dia a Locarno tutto ciò che caratterizza il polo culturale assegnato dal Piano Direttore Cantonale, anche nella sua più recente versione; la coerenza, esigerebbe allora la costruzione di una sala da concerti e la fondazione di un'orchestra e di un coro stabili, non in antagonismo, ma a complemento degli eccellenti complessi luganesi dell'OSI, dei Barocchisti e dal Coro della Radio Svizzera, atteso che una rivendicazione della Radio e della Curia Vescovile sono purtroppo ormai improponibili.

L'asse di collaborazione sopracenerino Locarno - Bellinzona non deve passare da scambi o da rivendicazioni sterili, bensì dallo sfruttamento opportuno delle possibilità offerte da un territorio ricco di potenzialità a metà strada tra Milano da una parte, Zurigo e Lucerna dall'altra.

Un discorso di insediamento non dovrebbe essere rivendicativo, un accenno è però dovuto al rapporto recentemente stilato dall'IRE dell'USI, opportunamente commentato sul CdT, dall'On. Suter e dal Prof. Losa (edizione per quest'ultimo del 28.01.05), con un'impressionante distinta di quanto Locarno e il Locarnese non possiedono o non hanno ricevuto anche se promesso.

In questo senso, conformemente alle pertinenti richieste del nostro Municipio, va pure rivisto il documento del Cantone "*Città 2000*", non comunque nel senso dell'agglomerazione che certuni intenderebbero caldeggiare.

Ulteriore motivo di soddisfazione è stato il mantenimento nel territorio giurisdizionale delle Gerre di Sotto; in atti parlamentari separati mi ero permesso di formulare delle suggestioni, non dico definitive, ma almeno degne di essere discusse.

Avvicinandomi lentamente alla conclusione, spezzo una lancia, come ho sempre cercato di fare, a favore di due fasce della popolazione, sempre privilegiate nella mia lunga attività politica, quella degli anziani e quella dei giovani; per i primi auspico che la prestazione complementare comunale sia presto reintrodotta con una formula innovativa, per i secondi propugno invece il Centro giovanile, non dimenticando di incoraggiare i giovani che siedono in questo consesso, dei quali i due scrutatori costituiscono un bell'esempio.

Non dimentico i bambini per i quali propugno più aree verdi e più parchi gioco.

Il futuro sia foriero di concordia e di realizzazioni sulla scorta di quanto il nuovo Municipio ha ben concretizzato in questo primo anno di attività.

Se le proposte di colui che parla non fossero state futilmente osteggiate, la "*Grande*" o "*Nuova*" Locarno poteva essere realizzata già nella legislatura del 1992/96, rispettivamente nel presente quadriennio.

Un plauso in questo senso allo scrittore Arnaldo Alberti per la sua diuturna opera di convincimento da una parte e di condanna dall'altra, in particolare per chi a tutti i costi e deliberatamente vuole indebolire il Centro Regionale; o ci si aggrega oppure l'intero Locarnese è destinato a un progressivo e irreversibile declino; la consorella Chiasso ha perfettamente colto nel segno: gli oppositori e i riottosi dovrebbero essere chiamati alla cassa pagando tutte le prestazioni offerte da Locarno al loro sacrosanto prezzo di mercato e non a una mercede politica; in questo

sensu e in assenza di una aggregazione immediata, dovrà per forza farsi largo il discorso del moltiplicatore Regionale.

Nonostante tutto, ci credo ancora, tant'è che nelle prossime settimane, mi farò latore del "summit" dei Presidenti dei CC interessati che sostituisce idealmente la precedente proposta del convivio dei consigli comunali; in tal modo la petizione popolare potrà essere supportata ex art. 4 cpv. 1 L sulle aggregazioni e separazioni dei comuni.

Il primo Presidente del CC di Minusio On. Luigi Giacometti (cfr **Pezzoli**, Minusio 1929 Per i 75 anni del CC) il lontano 29.07.1929 annotava quanto segue (tralascio i sentimenti antiaggregazione):

"...E per ottenere questi intenti, nulla è più confacente della riorganizzazione, testé avvenuta, del nostro sistema, amministrativo, base il CC, che favorisce lo studio dei problemi d'interesse generale e il conseguente sviluppo di un lavoro organico".

Purtroppo l'auspicio per una Locarno più bella giunge ormai tardivo (mi riferisco con rabbia alle insulse demolizioni, Villa Messico in primis e al progetto nel Parco di Palazzo Balli - la nuova Lugano è riuscita nell'intento di salvare Villa Stauffer, Chiasso ha salvaguardato il proprio teatro, mentre da noi non vi è stato nessun dibattito - la storia, i ricordi e le vecchie fotografie stanno a testimoniare).

È quindi in uno slancio europeistico, con il richiamo agli ideali più alti, già in parte affrontati, che termino, sempre nel solco di Beethoven, passando dall'Eroica alla nona sinfonia, in quel cammino che da Klopstock attraverso Kant e il parlamentarismo inglese giunge a Schiller, partendo dalla libertà.

Il compositore avantutto nei suoi quaderni di conversazione annota: *"se la gente è soggiogata come una bestia non è data libertà nell'arte e nella politica; non si può dosare la libertà"*.

L'innervatura con la morale è prontamente teorizzata da Kant con il motto *"Il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me"*.

Tornando all'utopia democratica di Platone (e alla contestuale assenza di Autorità e di Polizia) e al fatto che la morale umana non è calata dall'alto o per decreto imperiale, il coronamento spetta a Schiller:

"Tutti gli uomini saranno fratelli. Dobbiamo possedere questa bella uguaglianza per diventare uomini e fratelli nell'unità."

Questo è il primo finale, forse un po' trionfalistico e roboante; vi faccio la sorpresa di un finale alternativo, più sommesso, nel senso di una giornata estiva in Cardada che si spegne nel silenzio della sera, a valere quale contributo culturale, dal momento che questa settimana ricorrono i festeggiamenti del 30° anniversario del Liceo Cittadino; lo faccio citando un passo di **Piero Bianconi**, *Passeggiate Locarnesi*, 1979, Locarno, Pedrazzini, pp. 100 - 101:

"Salendo a piedi il mutamento di panorama è lento, l'occhio a mano a mano ci si avvezza; mentre così la rapidità dell'ascesa conferisce carattere quasi magico allo spalancarsi del mondo, al sorgere di quella stupefacente assemblea di montagne e picchi e vette che si alzano da tutte le parti, dalle rocce del Trosa lì da toccare allungando la mano, livide e scoscese, fino al candore del Basodino, al color di pesco del Monte Rosa. È una impressione che non si può avere altrove, occorre una dimestichezza d'anni con un paese per godere di questa metamorfosi, di questo divertente mutamento di ogni cosa...."

"Poi lo spuntino al rezzo di qualche solitario abete, tra i compagni caduti e spogli, come unghiuti eroi surrealistici stramazati sull'erba; il magico silenzio, solo il ronzio di qualche aeroplano, opalescente libellula sul cielo senza nubi, accanto ai lenti giri del falco; e la solitudine, l'immobilità, la pace: la tanta gente che vi costringe a far coda una volta quassù scompare, si sparpaglia e dilegua, c'è posto e sole e pace per tutti...."

Assumo di fronte a Dio e alla cittadinanza la carica.

Vi ringrazio.”

La signora **Sindaco** ringrazia il Presidente uscente per tutto il lavoro svolto durante l'ultimo anno presidenziale e formula i migliori auguri al Consiglio comunale e al neo Presidente per un lavoro proficuo. Dal passato evocato dal Presidente ritiene occorra trarre i dovuti insegnamenti e accenna al programma delle manifestazioni previste per ricordare tale evento. Occorre comunque guardare avanti con fiducia verso il futuro, dove tra le priorità vede la tematica delle aggregazioni che non costituisce una necessità solo per la città, bensì per tutta la regione, per il Cantone e la Confederazione dove, al di là delle contingenze attuali auspica di poter vedere una regione vincente.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. no. 16 del 14 dicembre 2004 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 14 marzo 2005 preavvisa le richieste.

Il signor **Mauro Silacci** informa i colleghi di aver firmato il messaggio con riserva; ciò è dovuto al fatto che essendo appena entrato nella commissione della legislazione, ha potuto partecipare ai lavori concernenti l'audizione di soli sei candidati; da qui la sua riserva.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

CAPONE RINALDO, cittadino italiano, nato a Montemiletto il 1° marzo 1942, coniugato con Capone nata Colella Lina, domiciliato a Locarno in Via Serafino Balestra 34B, invalido, con 33 favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

CAPONE nata COLELLA LINA, cittadina italiana, nata a Pietradefusi il 23 aprile 1945, coniugata con Capone Rinaldo, domiciliata a Locarno in Via Serafino Balestra 34B, casalinga, con 31 favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

CVITKUŠIĆ VELIMIR, cittadino croato, nato a Gradačac il 25 marzo 1966, coniugato con Cvitkušić nata Marić Marija, domiciliato a Locarno in Via Bartolomeo Varenna 22A, medico generico Humaine Clinica Santa Chiara, Locarno;
figli: Valentina 2002; Josip 2005, con 30 favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

CVITKUŠIĆ nata MARIĆ MARIJA, cittadina croata, nata a Garevac il 1° gennaio 1969, coniugata con Cvitkušić Velimir, domiciliata a Locarno in Via Bartolomeo Varenna 22A, casalinga;
figli: Valentina 2002; Josip 2005, con 30 favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

KITANOVSKA nata STOJCEVA ILINKA, cittadina macedone, nata a Stinik il 2 luglio 1952, coniugata con Kitanovski Milan, domiciliata a Locarno in Via Domenico Galli 52, casalinga, con 27 favorevoli, 3 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

KITANOVSKI MILAN, cittadino macedone, nato a Novo Konjarevo il 21 settembre 1951, coniugato con Kitanovska nata Stojceva Ilinka, domiciliato a Locarno in Via Domenico Galli 52,

aiuto cucina Ristorante Isole di Brissago, Isole di Brissago, con 26 favorevoli, 1 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

MARINKOVIĆ RADOJE, cittadino jugoslavo, nato a Barajevo il 22 aprile 1954, coniugato con Marinković nata Prodanov Katica, domiciliato a Locarno in Via della Pace 16A, rappresentante di vini Pieroth SA, Glattbrugg, con 27 favorevoli, 3 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

MUSTAFI IMRAN, cittadino serbo, nato a Miratovac il 15 giugno 1967, coniugato con Mustafi nata Šišić Fata, domiciliato a Locarno in Via Vallemaggia 3, cameriere Ristorante Stazione da Agnese, Intragna;
figlio: Loren 1996, con 30 favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

MUSTAFI nata ŠIŠIĆ FATA, cittadina bosniaca, nata a G. Šepac il 6 aprile 1967, coniugata con Mustafi Imran, domiciliata a Locarno in Via Vallemaggia 3, cameriera Ristorante Stazione da Agnese, Intragna;
figlio: Loren 1996, con 31 favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

PAČAK MLADEN, cittadino croato, nato a Gradačac il 21 gennaio 1967, coniugato con Pačak nata Šišić Janja, domiciliato a Locarno-Solduno in Via Villibaldo Bastoria 22, cantiniere Delea Vini SA, Losone;
figli: Stažija 1989; Josip 1992; Veronika 1999, con 31 favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

PAČAK nata ŠIŠIĆ JANJA, cittadina croata, nata a Pećnik il 25 settembre 1967, coniugata con Pačak Mladen, domiciliata a Locarno-Solduno in Via Villibaldo Bastoria 22, casalinga;
figli: Stažija 1989; Josip 1992; Veronika 1999, con 31 favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

PINHEIRO DA SILVA CARLOS ALBERTO, cittadino portoghese, nato a São Sebastião da Pedreira il 3 gennaio 1976, celibe, domiciliato a Locarno in Via Alfredo Pioda 18, macellaio salumiere Macelleria Stalder, Muralto, con 32 favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

STOJCEV GJORGJE, cittadino macedone, nato a Novo Konjarevo il 7 settembre 1955, coniugato con Stojceva nata Mirceva Vera, domiciliato a Locarno in Via Domenico Galli 4, pizzaiolo Ristorante Campagna, Gerra Piano, con 31 favorevoli, 1 voto contrario e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

STOJCEVA nata MIRCEVA VERA, cittadina macedone, nata a Badilen il 3 febbraio 1954, coniugata con Stojcev Gjorgje, domiciliata a Locarno in Via Domenico Galli 4, pensionata AI, con 25 favorevoli, 3 voti contrari e 7 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

VAREVAC nata GOLUBOVA LJUBICA, cittadina jugoslava, nata a Smolari il 17 marzo 1948, divorziata da Varevac Aleksandar, domiciliata a Locarno in Via ai Saleggi 14A, ausiliaria di pulizia Lindo Clear, Riazzino, con 32 favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

La domanda relativa alla signorina **Michela FERRARO** (inc. no. 18/2004) rimane, per il momento, sospesa.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

PIANO REGOLATORE (TERRITORIO URBANO) E COMPLETAZIONE SETTORE 4

Con MM no. 18 del 23 dicembre 2004 è chiesto un credito suppletorio di Fr 109'866.40 a copertura dei costi di revisione generale del Piano Regolatore (territorio urbano) e un credito di pianificazione di Fr 90'000.—per la completazione del Settore 4.

La Commissione della gestione, con rapporto del 21 febbraio 2005, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

La signora **Sindaco** chiede l'approvazione del messaggio municipale in modo particolare perché il Municipio vuole procedere celermente perché è veramente importante disporre di un PR approvato. La continuazione e la conclusione della pianificazione territoriale rappresenta un discorso importante anche nell'ambito delle aggregazioni; a tale riguardo, in un recente convivio dei sindaci CISL, si è deciso di inoltrare osservazioni concordate nell'ambito della consultazione sul piano direttore cantonale.

E' dell'avviso che occorra avere una migliore confidenza con gli strumenti pianificatori che non costituiscono solo un fattore tecnico ma anche uno strumento politico fondamentale e sul quale occorre riporre particolare attenzione. Preannuncia che prossimamente verrà licenziato un nuovo messaggio municipale con proposte pianificatorie e urbanistiche più cooperative per quanto riguarda il terreno dell'ex-macello in occasione del quale si chiederà lo stanziamento di un credito per l'allestimento di proposte che potranno scaturire su un lavoro "work-shop".

Il signor **Presidente**, sulla scorta delle parole pronunciate dalla signora Sindaco, invita ad avere particolare riguardo nei confronti dei terreni naturalistici nella zona del Delta, terreni che vale la pena di conservare. Formula l'invito che la pianificazione possa preservare un territorio attrattivo per la città e che quindi possa dare un contributo per la conservazione e la valorizzazione di ciò che di bello offre la nostra plaga.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è stanziato un importo di Fr 109'866.40 a copertura dei costi di revisione generale del Piano Regolatore (territorio urbano). Il credito sarà iscritto al conto 581.101 "Revisione PR generale", con 36 favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali;
2. è stanziato un credito di Fr 90'000.—per la completazione del Settore 4 del Piano Regolatore cittadino. Il credito sarà iscritto al capitolo 581.10 "studi pianificatori", con 36 favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali;
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni, con 36 favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità

COMMUTAZIONE D'USO, ALIENAZIONE E CAMBIAMENTO DI DESTINAZIONE PIANIFICATORIA PART. NO. 1589 RFD LOCARNO

Con MM no. 20 del 3 febbraio 2005 è richiesta la commutazione d'uso, l'alienazione e il cambiamento di destinazione pianificatoria della part. no. 1589 RFD Locarno.

La Commissione del piano regolatore, con rapporto dell'11 febbraio 2005, aderisce alle conclusioni del messaggio municipale.

La Commissione della gestione, con rapporto del 4 aprile 2005, aderisce pure alle conclusioni del messaggio municipale.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Aldo Lafranchi** osserva che:

Il MM offre l'occasione per alcune riflessioni di fondo importanti.

Lega 2 concetti : beni immobili pubblici e debito pubblico comunale

- a) beni immobili:
 - sono di tutti;
 - sono una specie di riserva di energia non rinnovabile;
- b) la loro alienazione fa pensare alla vita della Città, alla sua durata: se per noi umani l'unità di misura del tempo sono gli anni che scorrono, per la Città l'unità di misura è il secolo noi pensiamo che Locarno ci sarà nel 3005 e anche nel 4005; pensando a chi verrà dopo di noi, s'apre la questione
 - del diritto di essere noi ad alienare dei beni immobili della Città e
 - del dovere di conservarli

La questione sarebbe ampia: diciamo una sola cosa: il dovere di non alienare beni della Città sarebbe evidente se il ricorso alla vendita avesse il significato del correre ai ripari per toglierci d'impiccio a causa di incapacità o di scarsa oculatezza nell'amministrazione della Città (scappatoia troppo facile e poco decorosa)

Non so dire se siamo in quella situazione, ma non so nemmeno se non lo siamo.

Esiste un mezzo per capire? Entra in gioco qui la questione del debito pubblico.

2. Il debito pubblico.

- a) Lo stato finanziario della Città è il risultato e lo specchio di tutte le decisioni prese da Municipio e CC nei vari settori dell'amministrazione comunale.

Non si tratta soltanto delle decisioni che influiscono direttamente sulle finanze, come possono essere le decisioni di spese o di investimenti;

sullo stato finanziario incidono indirettamente molte altre decisioni, che sarebbe oltremodo interessante e importante poter analizzare. Tanto per farmi capire, mi permetto qualche esempio:

- la pianificazione edilizia ha stimolato o ha scoraggiato i contribuenti facoltosi a risiedere in Città?
- l'abbandono della città per la periferia ha avuto e ha un rapporto diretto con il degrado della qualità della vita in Città?
- quale l'incidenza dell'organizzazione del traffico urbano sul valore degli immobili? Un esempio recentissimo: l'aver riaperto al traffico motorizzato via Luini ha già causato

- una minore attrattiva degli appartamenti da affittare situati in quella strada, dunque una loro perdita di valore immobiliare
- quale l'incidenza negativa sull'attuale perdita di velocità del turismo dovuta al traffico caotico nel Centro storico (piazze mortificate a posteggio, Città vecchia inondata di traffico: ho letto tre giorni fa che si vogliono convogliare in Città Vecchia auto per occupare 500 posteggi!!...lo sconcio di via Bartolomeo Rusca e via Duni...)
 - b) per capire se abbiamo più diritto di alienare beni immobili o più dovere di non alienarli (stasera si tratta della particella 1589, ma altre sono state annunciate) mi pare inevitabile un'analisi approfondita della formazione del nostro debito pubblico. Per fare questo occorre, credo, considerare un certo arco di tempo.
 - 20 anni fa il debito pubblico era di 70 milioni, alla fine del 2003 di 113 milioni 40 milioni = un aggravio del 60% l crescendo è stato continuo (due pause 1995 e 1998) siamo tutti in chiaro sui meccanismi che hanno portato a questo risultato?
 - per la decisione di questa sera il MM contiene un'indicazione interessante: nel quadriennio precedente già si è proceduto all'alienazione di beni immobili, pure allora con l'obiettivo di intervenire sul debito pubblico. Ora: - nel 2000 il debito ammontava a 107 milioni
 - nel 2003 a 113
- b) La conclusione? Alla fine del quadriennio la Città si è ritrovata a non avere più i beni alienati e ad avere il debito pubblico lievitato:
- la domanda che si pone: chi, che cosa garantisce che la storia non si ripeterà anche con la particella 1589 in questo quadriennio?
- Come garanzie non bastano:
- l'operazione, citata dal MM, fatta col preventivo 2005 di portare a pareggio i conti d'esercizio (al massimo lascia il debito così com'è
 - l'indicazione che il Comune beneficerà più volte dell'operazione proposta (l'introito della vendita, gli investimenti del privato ecc.)
- Senza rimedi nuovi e efficaci è fin troppo facile presagire che fra tre anni la Città si ritroverà nel migliore dei casi senza più i beni alienati e con lo stesso debito pubblico, nel peggiore dei casi senza più i beni e col debito ancora aumentato (sembra che il consuntivo ci regalerà un debito tra i 115-116 milioni)
- c) Tre domande:
1. quale parte dei 40 milioni che sono venuti ad aggravare il debito negli ultimi 20 anni è stata determinata dai conti d'esercizio in negativo e quale parte dagli investimenti straordinari?
 2. quali misure concrete, oltre ai pareggi di esercizio e all'alienazione di beni immobili, intende promuovere il lod. Municipio per intervenire sui meccanismi che formano il debito pubblico al fine di interrompere l'attuale circolo vizioso?
 3. quale garanzie offre il Municipio che con l'approvazione del MM no. 20 non si ripeta quanto è successo nella passata legislatura, quando all'alienazione dei beni non è seguita la diminuzione del debito?"

Il signor **Roberto Bottani** fa presente che:

“Concordo appieno con le considerazioni espresse nel rapporto della Commissione della Gestione. La vendita dei cosiddetti gioielli di famiglia è necessaria per ridurre il debito pubblico o per finanziare nuovi investimenti. Invitiamo il Municipio a volerci sottoporre al più presto una pianificazione futura relativa alla vendita di terreni, la pianificazione dovrebbe avvenire nel primo

anno dall'insediamento in modo che si possa poi attuarlo nei tre anni successivi, sappiano tutti che non è con la vendita di un solo terreno che si risanano le finanze”.

Il signor **Fabio Chiappa**, intervenendo a nome del gruppo PLR, osserva che:

“Sul presente messaggio e sulle sue finalità il nostro Gruppo manifesta il suo pieno accordo. A nostro parere, la ponderata e cauta vendita di terreni di proprietà del Comune è una delle strategie da attuare per abbattere l'importante debito pubblico della nostra città.

Tuttavia, qualche interrogativo è sorto in merito alla modalità della vendita. Infatti, se non verrà fissata una soglia d'asta minima, è lecito pensare che il Municipio potrebbe trovarsi nella situazione di vedersi giungere offerte inferiori ai prezzi di mercato. Sappiamo benissimo tutti che non possiamo permetterci di svendere nulla. Un mancato affare, uno solo, sarebbe imperdonabile: oltre a danneggiare fortemente le nostre già precarie casse, andrebbe a intaccare l'immagine del Municipio e di tutto l'apparato amministrativo cittadino.

Proprio per evitare questo rischio, il nostro Gruppo chiede dunque al Municipio di inserire nella modalità di vendita la possibilità di ritirare l'offerta, se i parametri del mercato non dovessero essere rispettati.

Con questo invito, quindi, porto l'adesione del Gruppo PLR al MM in oggetto così come presentato.”

Il signor **Ronnie Moretti** comunica la sua adesione al messaggio municipale:

“Sciolgo la riserva dichiarandomi d'accordo con il collega Lafranchi. In termini più semplici l'eventuale vendita del sedime in oggetto comporterebbe un abbassamento del debito pubblico di Locarno di un trentacinquesimo soltanto. Se ne devono così fare di vendite di gioielli di famiglia per diminuire in modo sensibile il debito cittadino. Inoltre ricordo che la stessa Confederazione, menzionata poc'anzi dalla signora Sindaco riguardo alle aggregazioni, nel rapporto sullo sviluppo territoriale 2005 (p. 114), suggerisce, in particolare alle città, di considerare la politica fondiaria attiva come uno strumento interessante per la promozione efficace dello sviluppo urbano. In questa prospettiva la vendita dei terreni per abbassare il debito pubblico, anche se improduttivi, non appare una soluzione lungimirante: a medio e lungo termine, per le aggregazioni, conta meno qualche milione di debito pubblico in più di una dote comprensiva di interessanti terreni nel centro dell'agglomerato.”

Il signor **Gianbeato Vetterli** informa che al momento del messaggio municipale non si era ancora a conoscenza dell'esito dell'esame preliminare sulla modifica di PR; chiede se è giunta una risposta e in quali termini.

A nome del Municipio risponde la signora **Renza De Dea** facendo presente che la variante di PR è stata sottoposta nel corso dell'autunno 2004; una decisione formale non è ancora stata comunicata; essa dovrebbe comunque pervenire in tempi brevi.

Per quanto riguarda le questioni puntuali tranquillizza il consiglio comunale nel senso che il bando di concorso prevederà il suo annullamento nel caso in cui fossero inoltrate offerte insoddisfacenti. Non si vuole inserire un piede d'asta minimo per una questione di strategia; in effetti non si vogliono fornire indicazioni agli interessati soprattutto per il fatto che esiste un vasto interesse per realizzazioni in città, visto che le nostre infrastrutture sono apprezzate. E' convinta che il valore del terreno possa essere qualificato come più interessante rispetto a una normale contrattazione; il Municipio non vuole quindi procedere a una svalutazione bensì a una valorizzazione dei terreni posti in vendita. Per quanto riguarda le richieste formulate dal signor Bottani comunica che il Municipio non ha voluto fare pubblicità sui diversi fondi che intende mettere in vendita e ciò per

non distrarre l'attenzione degli interessati; si tratta di una scelta strategica di voler uscire con un solo terreno vale a dire con quello più semplice e più piccolo e perché è la prima volta che si vuole vendere un terreno.

Ricorda al consigliere Aldo Lafranchi il problema del corso degli interessi del debito pubblico pari a circa 6 Mio/Fr, corrispondente a circa 20 punti di moltiplicatore. Si possono constatare le differenze con Losone ad esempio, dove non c'è debito pubblico. Questa vendita comunque non è paragonabile con quelle fatte in passato, come ad esempio le case popolari, che è stata fatta per altri motivi. Reputa come interessante l'analisi circa lo sviluppo del debito pubblico che tuttavia esula dal contesto del presente messaggio. In conclusione invita il consiglio ad approvare il messaggio municipale.

Il signor **Michele Bardelli** porta la sua adesione al messaggio municipale. Chiede tuttavia chiarimenti per quanto riguarda la richiesta di esame preliminare della variante di PR sottoposta a Bellinzona.

La signora **Sindaco** risponde che la richiesta è stata inviata prima dell'allestimento del messaggio municipale che è stato licenziato comunque prima di avere la risposta cantonale.

Il signor **Aldo Lafranchi** rinnova le tre domande formulate con il suo precedente intervento.

La signora **Sindaco** fa presente che la riduzione del debito pubblico non dipende dalla vendita di beni ma anche da innumerevoli altre situazioni. Concludere nel senso che si possa operare unicamente con la vendita di beni appare un discorso riduttivo.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è autorizzata la modifica della classificazione da bene amministrativo a bene patrimoniale e l'alienazione della particella no. 1589 RFD Locarno, ai sensi dell'art. 13 lett. h) LOC e art. 9 lett. h) del Regolamento comunale, con 34 favorevoli, 1 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali;
2. è adottata una variante del PR Sett. 4 del 1° settembre 1997 secondo i seguenti termini:
sono modificati il Piano delle zone ed il Piano del traffico e delle attrezzature e costruzioni d'interesse pubblico del PR della Città di Locarno, Settore 4, nel senso che la part. no. 1589 RFD è assegnata alla zona edificabile del Quartiere Nuovo e meglio come alla rappresentazione cartografica allegata, con 34 favorevoli, 1 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali;
3. l'utile netto dell'alienazione è iscritto alla gestione ordinaria al capitolo 424 "Utili contabili su beni patrimoniali", con 35 favorevoli, 1 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali;
4. sono autorizzati ammortamenti straordinari di pari importo da registrare ai conti no. 332.01 "ammortamenti supplementari di beni amministrativi" e no. 333.01 "ammortamento disavanzi d'esercizio accumulati", con 35 favorevoli, 1 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA A PALAZZO MARCACCI

Con MM no. 23 del 18 aprile 2005 è chiesto un credito di Fr 160'000.— per interventi di manutenzione straordinaria a Palazzo Marcacci (Bar Piazza).

Il signor **Presidente** fa presente che il messaggio municipale è stato inserito nell'ordine del giorno della seduta odierna; per motivi di tempo non è stato tuttavia rassegnato il rapporto commissionale. Mette quindi in votazione la richiesta d'urgenza secondo l'art. 56 cpv. 2 LOC che è accolta con 27 voti favorevoli, 6 contrari, 3 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Il signor **Presidente** apre di conseguenza la discussione.

Il signor **Bottani** interviene facendo presente che tutti siamo oramai a conoscenza di come sia stata mal gestita l'operazione inerente il concorso e il rinnovo dell'affitto del bar Piazza. Uno stile di improvvisazione di certi saccenti municipali che si danno arie da manager! La richiesta di credito di questa sera dimostra ancora una volta come non si pianifichi e non si tenga conto dei progetti e crediti di circa Fr 600'000.— decisi in questa sala nel 1999 e che sono tuttora, in massima parte validi.

Fa presente inoltre che:

“Ho esaminato attentamente il contenuto del messaggio in questione e non comprendendo questa grande urgenza sono andato a visionare il capitolato per la locazione del Bar Piazza, documento base per il concorso indetto dal Municipio il 23 settembre 2004, con scadenza il 5 novembre 2004. Orbene nel capitolato per la locazione in questione è indicato chiaramente che tutti i lavori necessari per la gestione dell'esercizio secondo la categoria B2 sono a carico del conduttore, e qualora venisse fatte dal locatore ossia il Municipio comporteranno un adeguamento corrispondente del canone di locazione.

Cito gli articoli a riguardo del capitolato per la locazione:

- 1.3 L'oggetto della locazione è offerto nella situazione di fatto e di diritto susseguente l'estinzione del vigente contratto di locazione;
- 1.4 Sono a carico del conduttore (di chi affitta) gli impianti e le installazioni necessarie per la gestione dell'esercizio secondo la categoria B2.
- 1.5 A carico del conduttore sono tutte le attrezzature, gli impianti e i macchinari per l'esercizio come pure l'intero arredamento del bar, eventualmente del ristorante e della terrazza;
- 2.3 Ogni miglioria, trasformazione o ampliamento eseguiti dal Municipio all'oggetto della locazione comporteranno un adeguamento corrispondente del canone di locazione.

Pertanto chiedo:

- **al Municipio di voler ritirare il messaggio in questione;**
- **alle colleghe e colleghi qualora il Municipio non ritirasse il messaggio a volerlo respingere.**

In conclusione permettetemi di suggerire al Municipio di volere in futuro meglio gestire gli interessi del cittadino, il concorso per la nuova locazione avrebbe potuto essere indetto un anno prima della scadenza del vecchio contratto in modo che gli eventuali ricorsi trovassero soluzioni prima della scadenza del vecchio contratto, non avremmo una perdita di Fr 10'000.— mensili ossia Fr 120'000.— annuali.”

Il signor **Presidente** richiama il consigliere Bottani a usare termini più consoni e moderati quando si rivolge al Municipio e ai municipali.

Il signor **Michele Bardelli** interviene osservando che:

“Quando ho ricevuto il messaggio municipale in questione sono stato decisamente sorpreso, sia per i tempi che per i contenuti della proposta municipale; cercherò di spiegare i motivi di ordine formale e sostanziale per i quali il m.m. in discussione non può trovare la mia approvazione. Iniziamo dalle questioni formali, legate in particolare alla tempistica scelta dal Municipio e alle modalità di presentazione del preventivo di spesa.

La convocazione di questa seduta di Consiglio Comunale ha rappresentato per me, e presumo anche per altri colleghi che da alcune legislature siedono su questi banchi, una primizia: non ci era ancora successo di trovare sull'ordine del giorno un messaggio municipale non ancora ricevuto: infatti ci è stato recapitato solo una settimana prima della seduta, anche se è stato anticipato verbalmente la settimana precedente alla commissione della gestione.

Ricordo che l'art. 56 della LOC recita così:

“1. I messaggi al consiglio comunale, motivati per iscritto, devono essere trasmessi immediatamente ai consiglieri comunali, almeno trenta giorni prima della seduta.

2. Salvo i casi dove è domandata e concessa l'urgenza, i messaggi non possono venir discussi e votati se non dopo esame e preavviso di una commissione del consiglio comunale”.

È evidente che il legislatore ha voluto questo articolo di legge per non sminuire il ruolo e l'importanza del consiglio comunale, che deve poter esaminare con attenzione e con il tempo necessario le proposte del municipio, e non semplicemente essere chiamato a sottoscriverle al più presto.

Nel nostro caso l'impressione è che il Municipio ha atteso troppo a lungo, e resosi finalmente conto che non poteva permettersi di riaffittare il bar nello stato precedente (anche perché i precedenti inquilini hanno smantellato tutto quanto andava considerato come inventario), ha deciso di forzare i tempi di delibera abituali del consiglio comunale. Lo stato dell'impianto di ventilazione, non fosse che per il fatto che risale a trent'anni or sono, era ben noto agli organi tecnici del comune che se ne erano già occupati, come si può evincere dai precedenti messaggi municipali approvati negli scorsi anni (sui quali tornerò dopo). Affermare che ci si è resi conto della situazione solo al momento in cui si sono rimossi i controsoffitti sa tanto di scusa per giustificare il tempo perso, e soprattutto per non aver predisposto con la necessaria lungimiranza gli interventi necessari.

V'è inoltre un'altra ragione di tipo puramente formale. Più volte negli scorsi anni il consiglio comunale ha richiesto al municipio di presentare i messaggi relativi ad investimenti edili secondo modalità standardizzate, in particolare secondo il Codice dei costi di costruzione a 3 cifre, adottato da tempo a tutti i livelli nell'edilizia sia privata che pubblica, ad esempio per l'ottenimento di crediti di costruzione da istituti bancari. Ancora una volta invece ci viene presentato un preventivo allestito in modo del tutto originale, che addirittura inserisce l'IVA solo su alcune posizioni e non su altre: un pasticcio non solo per chi si occupa di queste tematiche professionalmente, ma anche per un profano. Una simile mancanza di professionalità giustifica di per sé la bocciatura del messaggio.

Passiamo ora alle questioni sostanziali.

Con questo messaggio il municipio torna alla carica per chiedere dei crediti per interventi di manutenzione straordinaria a Palazzo Marcacci; ricordo che il 9 febbraio 1998 era stato licenziato il m.m. no 63 con una richiesta di credito di fr. 135'000, al quale era seguito, due anni dopo, il mm. no. 167 del 3 marzo 2000, con un'ulteriore richiesta di credito di fr. 680'000.-, sempre per interventi di manutenzione straordinaria di Palazzo Marcacci. Entrambi i messaggi erano stati approvati dal consiglio comunale, ma il secondo, quello del 2000, è stato utilizzato solo

parzialmente (nel consuntivo 2003 risultavano spesi fr. 103'151.75), anche se degli interventi proposti con quel m.m. non abbiamo praticamente visto traccia, se non per i nuovi servizi igienici e il guardaroba per il personale al primo piano (stiamo ancora aspettando ad esempio il locale informativo al piano terreno, che avrebbe permesso di accogliere tutti gli utenti in modo decoroso, la sostituzione degli infissi e delle protezioni solari, il tinteggio della facciate, ecc.).

Già allora si erano sollevati dei dubbi sul fatto che pareva di essere di fronte a delle improvvisazioni, senza che ci fosse un concetto chiaro di come intervenire sull'edificio più importante della città.

Con la presentazione di questo nuovo messaggio la sensazione che si proceda improvvisando è ancora più forte, e che, per dirla con una chiara espressione dialettale, si stia per l'ennesima volta facendo "una tàconada".

Infatti, si propone un intervento parziale, senza nemmeno porsi il quesito se quanto proposto sia o meno compatibile con un concetto di riqualifica dello stabile, che in realtà nessuno ha elaborato. Negli ultimi mesi, presumibilmente a seguito degli stimoli apportati dal nuovo dicastero della logistica, sono stati spostati degli uffici, la cancelleria si è ridimensionata, e si sono eseguiti altri interventi, senza tra l'altro che noi fossimo interpellati (con quali crediti sono stati eseguiti questi interventi, dal momento che non corrispondono a quelli prospettati nei messaggi approvati precedentemente?).

Siamo ben coscienti del fatto che l'attuale situazione finanziaria non permette un investimento dell'ordine di 4-5 milioni, come era stato prospettato a suo tempo per un risanamento globale di Palazzo Marcacci, ma non possiamo più tollerare che si continui ad improvvisare senza un progetto serio, forzatamente realizzabile a tappe, che faccia da filo conduttore agli interventi puntuali.

Cito un solo esempio: malgrado tutte le nuove disposizioni legali entrate in vigore negli scorsi anni (in particolare l'art. 30 della LE), il Municipio di Locarno è ancora praticamente inaccessibile ai motulesi; solo con delle carrozzine speciali, e con l'aiuto di terzi, è possibile utilizzare il vetusto ascensore, che è completamente fuori norma (sia per quanto concerne la dimensione della cabina che per il tipo di porta); non esiste inoltre un servizio per invalidi delle dimensioni richieste dalle normative. L'unica possibilità di adeguare la dimensione dell'ascensore alle misure prescritte richiede l'allargamento del vano lift, che dovrebbe essere spostato verso la cucina del bar; se si procedesse ora con gli interventi prospettati nel m.m. 23, per almeno una decina d'anni non si potrà più porre mano alla cucina, e quindi all'ascensore, a meno di gettare dalla finestra i soldi spesi in precedenza.....

Stendiamo poi un velo pietoso sullo stato indecoroso dei servizi qua a lato della nostra sala...

Suscita poi una certa preoccupazione la richiesta del messaggio municipale di voler sostituire per esigenze di prevenzioni incendio le porte del bar; tale richiesta di per sé è legittima, ma assieme ad essa il Municipio dovrebbe almeno presentare un piano finanziario complessivo, nel quale spieghi come intende intervenire nei prossimi anni per adeguare alle prescrizioni antincendio in vigore tutto lo stabile, che è assolutamente inadeguato anche da questo punto di vista.

Era davvero così difficile per il Municipio immaginare di prolungare temporaneamente il contratto di affitto del bar per ancora un paio d'anni, e nel frattempo procedere con un progetto serio di ristrutturazione, da attuare a tappe non appena se ne fosse presentata la possibilità?

A nostro avviso questa sera occorre lanciare un segnale forte all'indirizzo del Municipio, invitandolo a voler operare con maggior serietà e professionalità nel caso di simili richieste di credito, nel rispetto delle rispettive competenze di esecutivo e legislativo.

Per questa ragione propongo che il messaggio municipale no. 23 venga ritirato, e ripresentato solo assieme ad un progetto globale di ristrutturazione dello stabile che dia le necessarie garanzie di coordinamento dei diversi interventi.

Nel caso in cui il Municipio intendesse invece procedere con il presente messaggio, invito i colleghi, che come me non vorranno rendersi corresponsabili di un simile agire, a bocciarlo.”

Il signor **Massimo Respini** interviene a nome del gruppo PPD, facendo presente che:

“Nei confronti dell’esecutivo il Gruppo PPD è assolutamente contrario al MM in oggetto. Vero che la Gestione è stata contattata l’11 aprile 2005 dal Municipio. Ma è altrettanto vero che i locali nei quali si devono eseguire dei lavori di manutenzione straordinaria sono stati riconsegnati a fine anno. Perché, quindi, attendere la zona Cesarini per preparare il MM, adducendo inoltre che lo stesso riveste carattere d’urgenza. Quando l’esecutivo, per il tramite della municipale De Dea, ha interpellato la Gestione, come detto, era l’11 aprile 2005. Attendevamo quindi tutti il messaggio municipale già per il 12 o al massimo il 13 aprile prossimi. Ma così non è stato. Non eravamo tuttavia preoccupati poiché, visti i giorni che nel frattempo trascorrevano, eravamo tutti certi che il Municipio avrebbe rassegnato un MM che sarebbe divenuto un vero e proprio saggio nel campo dell’edilizia. Di nuovo così non è stato. Cari Municipali, per noi consiglieri comunali non è facile esaminare un MM simile, sulla base delle scarse informazioni che vi sono contenute. Siamo ora impossibilitati di fare un doveroso approfondimento. Del resto, per chi se lo fosse dimenticato, ricordo che questi sono i compiti del legislativo. E ciò, a maggior ragione se appena si tiene conto che i lavori sono urgenti. Sia chiaro: la responsabilità per l’asserita urgenza incombe integralmente al Municipio che non ha saputo gestire questo dossier. Non vi sono altre motivazioni plausibili. Detto questo, il gruppo PPD ritiene che i nostri cittadini, i turisti, come pure la nostra Piazza Grande, non debbano subire una situazione indecorosa (con l’esercizio pubblico chiuso e barricato) a causa delle mancanze della classe politica. Il M.M. viene quindi accettato. Mi si osserva che malgrado le ripetute osservazioni al Municipio, si continua imperterriti a commettere gli stessi errori di gestione e a dar fiducia al Municipio. Siamo tutti decisamente stanchi di stringere i denti, di turarci i nasi e di chiudere gli occhi. Approfitto dell’occasione per precisare, se ancora ve ne fosse bisogno, che aspettiamo a giorni il piano finanziario, senza il quale ritengo non siamo più in grado di giudicare eventuali ulteriori MM che ci venissero presentati.”

Il signor **Gianbeato Vetterli** osserva che:

“Premetto, come ho già detto in CdG, che sosterrò sia la richiesta dell’urgenza che la richiesta di credito di questo MM perché appare ovvia la necessità di affrontare questi interventi al più presto e nessuna occasione può essere più propizia di quella del cambiamento di gerenza.

Tuttavia i termini tecnici e temporali con cui il Mun. ci ha presentato questo messaggio suscita tutta una serie di perplessità che non possono esser sottaciute.

Anzitutto la richiesta fatta alla CdG in occasione della riunione dell’11 aprile scorso in cui la capodicastero logistica ci chiedeva l’autorizzazione a procedere utilizzando parte del credito residuo del MM 167/2000 di 652'000.- il quale, tuttavia, prevedeva solo in minima parte i lavori che si intendono affrontare oggi.

Al più tardi dopo la pubblicazione della decisione dipartimentale sulla questione Morettina avrebbe dovuto essere chiaro al Municipio, onde evitare ulteriori spiacevoli biasimi, di soprassedere a simili richieste di autorizzazione che la CdG non può e, ma qui parlo a mio nome personale, non vuole dare semplicemente perché illegali.

Dinanzi all’evidente urgenza, l’unica possibilità per la CdG per far rientrare l’oggetto in un minimo di legalità era quindi quella di chiedere al M. di presentare, per la prossima seduta del CC, un messaggio con la clausola dell’urgenza perché senza una regolare decisione del CC i lavori non avrebbero potuto iniziare.

Ed ho detto un minimo di legalità, sì perché in verità, l'odierna clausola dell'urgenza si è resa necessaria solo perché la problematica, conosciuta da tempo, è stata affrontata dal Municipio in modo assolutamente inadeguato nei tempi e nei modi.

Inizialmente si aveva l'impressione che i vari uffici comunali competenti avessero totalmente trascurato la cosa per poi svegliarsi all'ultimo momento, in verità siamo venuti a sapere che già nell'ottobre 2004 l'UT aveva correttamente informato il M. sul da farsi ma il relativo rapporto è rimasto in qualche cassetto municipale a godere la pace dei giusti. Più tardi è rimasto, probabilmente nel medesimo cassetto, anche il preventivo dei lavori che ci viene presentato con il MM 23, preventivo finalmente richiesto all'UT con grande ritardo e presentato dallo stesso in data 16 marzo 2005 quindi 4 settimane prima che il Mun. venisse in CdG a chiedere l'autorizzazione a procedere, autorizzazione chiesta oltretutto non in base a questo preventivo, ma in base, come detto, ad un vecchio MM che quasi nulla aveva a che fare con i lavori da affrontare oggi.

Mi fermo qui non però senza esprimere la mia meraviglia per il fatto che tutta questa problematica sia stata portata avanti dal dicastero logistica piuttosto che da quello delle costruzioni.

Io ho sempre ritenuto, seguendo una logica consolidata, che interventi su beni immobili comunali fossero di competenza del dicastero costruzioni e per esso dell'UT.

Non vorrei che qui si configuri una nuova "Morettina" dove, lo ricordo, fu proprio la gestione da parte di un dicastero sport incompetente e la mancata coordinazione tra questo ed il dicastero costruzioni a prefigurare e a realizzare il disastro.....Credo proprio che il, Municipio, a questo proposito, dovrà ritornare ad esaminare la suddivisione delle competenze al proprio interno ed intraprendere, se del caso, le dovute correzioni.

Anche perché, verosimilmente, il dicastero logistica andrebbe un poco sgravato visto che per i compiti istituzionali assegnatigli e richiestigli da codesto CC non riesce a trovare il tempo.

Infatti, malgrado le reiterate promesse il nostro CC non è ancora oggi in possesso della lista, più volte sollecitata e promessa, di tutti i beni comunali, terreni, immobili ed altro.

In particolar modo siamo in attesa della lista dei terreni eventualmente alienabili per poter avere una visione globale su cui basare le nostre future decisioni, come appena visto nella precedente discussione sul MM nr. 20, e dei terreni e degli immobili o parte di essi messi a disposizione di terzi con le relative condizioni di locazione.

Questa, per più ragioni, più che giustificata richiesta è stata fatta da questo consiglio all'unanimità, i tempi promessi per la presentazione sono oramai largamente scaduti e se non dovesse arrivare in tempi brevissimi nessuno potrebbe più impedirci di stigmatizzare una volta ancora la mancata volontà del Mun. di far chiarezza in queste situazioni.

Alcune cose infine che concernono direttamente il MM nr 63:

- Per l'ennesima volta dobbiamo purtroppo constatare una certa superficialità nella stesura di un messaggio, in questo messaggio non possiamo che evidenziarla per quanto concerne l'IVA: considerata in due voci su 6, nelle altre non si sa se è compresa o se dovremo assorbircela come sorpasso di spesa al momento della chiusura dei conti.
Poco chiara è anche la ragione per la quale questi lavori debbano ora essere fatti dal Comune, e al riguardo cito i punti 1.3 e 2.3 del bando di concorso.
Se le condizioni di un capitolato sono scritte per essere rispettate e se si vogliono evitare ulteriori strascichi ricorsuali, a mio avviso, qui si configura un immediato adeguamento del canone d'affitto pattuito oppure buona parte dei lavori vengono da subito addebitati al nuovo locatario
- Per l'ennesima volta pure mi vien spontaneo pensare, guardando le varie cifre presentateci ed in base ad una qualche esperienza che anch'io mi sono fatto nel settore edilizio, che i responsabili dell'amministrazione chiamati a preparare questi preventivi non si sforzino mai

particolarmente a trovare le migliori soluzioni nel rapporto costo/prestazione, in tal senso manca totalmente una mentalità imprenditoriale, tanto più necessaria quando pensiamo alla situazione finanziaria del nostro Comune che obbliga poi il Municipio, per mancanza di risorse, ad improvvisare rimandando certi lavori e proponendone altri come ha fatto proprio anche con i lavori previsti in questo Palazzo per i quali sono ora aperti ben tre MM

- Per mettere quindi nuovo ordine nel tutto mi sembra improrogabile per il Municipio prendere velocemente una decisione quanto al proseguo anche degli altri lavori inerenti questo palazzo, e chiudere il più velocemente possibile i tre MM il presente nr. 23, il 167/2000 e quello inerente il trasloco dell'ufficio controllo abitanti.
Gli ultimi 2 sembrano oramai bloccati, quindi si prendano le dovute decisioni, si faccia quanto deve ancora essere fatto, si annulli quanto non vuole più essere fatto e si chiudano i conti degli stessi al più presto, è il minimo che si possa chiedere per una corretta trasparenza e per evitare la tentazione di ripetere quanto successo per i lavori al Bar Piazza.
- Personalmente resto comunque dell'opinione che simili interventi debbano essere affrontati attingendo a crediti quadro per la manutenzione del nostro patrimonio immobiliare, giustificati da un programma di massima, da votare una od al massimo due volte nel corso di una legislazione; non è infatti logico per il CC essere confrontati ogni volta con messaggi tecnici di questo tipo piuttosto che con messaggi dallo sfondo prevalentemente politico.”

In questo senso esorto i colleghi ad aderire alla richiesta municipale dell'urgenza ed alle conclusioni del MM nr. 23 con la richiesta al Municipio di considerare quanto espresso in particolar modo riguardo alla chiusura di tutti i messaggi ancora aperti inerenti Pal. Marcacci e riguardo all'adeguamento del canone per le migliori.”

Il signor **Omar Caldara** interviene osservando:

“Chiedo a questo lodevole Municipio come mai tali opere (sia pur straordinarie) non siano state effettuate in precedenza visto che senza il famoso ricorso il Bar avrebbe già dovuto essere in esercizio da tempo? Tuttavia ritengo doveroso sostenere questo credito di Fr 160'000.— affinché il bar possa finalmente essere aperto al pubblico e questa farsa abbia a terminare.

Auspicio comunque che in futuro questo ottimo municipio non abbia a ripetere certi errori, evitando così inutili e fastidiosi ricorsi che ci fanno perdere denaro molto prezioso per le nostre finanze che già versano in condizioni nefaste.

Concludo invitando i colleghi ad approvare comunque questo messaggio.”

Il signor **Alex Helbling** ricorda il credito votato nel 1990 dal legislativo per il rinnovo della sala del consiglio comunale, il quale doveva costituire l'inizio per il rinnovo totale dello stabile. Già a quel momento si parlava del rifacimento di tutti i bagni che si trovano in condizioni deprecabili. Constata una situazione indecorosa che dovrebbe essere ripristinata nell'ambito di una soluzione globale rispettivamente usufruendo della possibilità di votare crediti quadro. Non voterà pertanto il presente messaggio perché ritiene che vi siano altre priorità più importanti.

A nome del Municipio risponde la signora **Renza De Dea** precisando avantutto che il dicastero della logistica è stato istituito per portare chiarezza nella situazione immobiliare del comune, conformemente a una decisione adottata all'unanimità dal Municipio all'inizio della legislatura. Rimettere in discussione il dicastero potrebbe comportare l'eventualità di ridiscutere le

competenze di tutti i dicasteri. Reputa strane le richieste di approfondimento udite questa sera perché una parte dei lavori sono già contenuti in messaggi municipali votati. Ricorda che, grazie al lavoro del dicastero è stato possibile procedere al recupero degli affitti arretrati di Fr 400'000.--, cosa che ha comportato un notevole impegno personale e che ha permesso di rientrare nelle cifre. Questo esempio dimostra la necessità del dicastero. Ricorda la proposta semplicemente inattuabile del messaggio municipale per l'esecuzione di lavori spropositati al terzo piano e tutta una serie di traslochi. Ora si stanno risolvendo questi problemi logistici con poca spesa e con costi assai inferiori rispetto a quelli presentati precedentemente. Il dicastero logistica ha quindi chiesto di chiudere il messaggio municipale di Fr 680'000.— nel quale esiste ancora una disponibilità di Fr 550'000.--. Alla luce dei risultati ottenuti può dire che il dicastero ha lavorato in modo proficuo e manageriale; altrettanto non potrebbe dire chi opera chiedendo sussidi e aiuti a destra e a manca. Nella concreta fattispecie fa l'istoriato della situazione dove in una fase iniziale si era pensato di procedere in modo tale da allineare la scadenza del contratto con quella dell'agenzia FART. Trattative sono state avviate con i precedenti conduttori i quali tuttavia hanno fornito una loro risposta negativa solo alla fine di agosto. Ecco la ragione per la quale il Municipio non ha potuto aprire il concorso con un anno di anticipo. Per quanto riguarda l'impianto di ventilazione solo dopo la conclusione del contratto e la riconsegna dei locali, si è potuto accertare la necessità di procedere a una sostituzione completa; in un primo momento si pensava che fosse possibile un semplice adeguamento. Comunque certe cifre potevano già essere rilevate nel precedente messaggio municipale; per una questione di chiarezza e di trasparenza il Municipio ha tuttavia optato per un messaggio municipale completo. Respinge altresì gli addebiti mossi per quanto riguarda la procedura di concorso. Ricorda che l'esito delle decisioni e delle sentenze del Consiglio di Stato e del Tribunale amministrativo, procrastinano l'attuazione delle decisioni municipali. Certe situazioni non possono pertanto essere addebitate al Municipio o all'ufficio tecnico. Concretamente ricorda poi che il preventivo è stato allestito il 16 marzo, discusso successivamente in Municipio, portato in gestione l'11 aprile e, in data 18 aprile, licenziato il messaggio municipale. Chiede l'approvazione del messaggio perché l'impianto deve essere sostituito cosa che è stata rilevata solo dopo la consegna. La ventilazione costituisce un impianto fondamentale a carico del proprietario dell'immobile altrimenti i locali non possono essere affittati come esercizio pubblico. Gli investimenti appaiono necessari e a costi più che contenuti mentre per quanto riguarda il messaggio municipale no. 167 si provvederà a una decisione di chiusura.

Il signor **Gianbeato Vetterli** osserva di non aver contestato il dicastero della logistica ma che trasformazioni di immobili dovrebbero essere seguite da un altro dicastero. Formula delle osservazioni inoltre per il modo in cui è stato gestito il dossier mentre che gli va molto bene il fatto che il dicastero abbia potuto recuperare soldi per il Comune. Per quanto riguarda le problematiche le situazioni sono conosciute; lavori di miglioria abilitano a ritoccare il canone d'affitto e questo anche per motivi di parità di trattamento. Analogamente si deve procedere nel caso che si installi un impianto di raffreddamento.

La signora **Renza De Dea** spiega che il conduttore potrà evidentemente realizzare l'impianto di raffreddamento a sue spese; lo stesso non sarà realizzato dal Comune. E' una possibilità che è data sulla base del nuovo impianto che verrà installato. Per quanto riguarda la lista degli immobili, la stessa è stata consegnata alla presidente della gestione anche se priva delle indicazioni relative alle condizioni di locazione perché si è dell'avviso che tanti dati non debbano diventare pubblici. La lista sintetica corrisponde tuttavia alla situazione mentre che non è ritenuto opportuno far circolare i classificatori concernenti la gestione dei beni comunali.

La signora **sindaco** interviene assicurando circa la suddivisione di competenze tra i diversi dicasteri decisa lo scorso anno dal Municipio. Il Municipio ha sempre chiarito la suddivisione delle competenze tra i dicasteri mentre che a suo avviso non c'è nessuna sovrapposizione di competenze.

Il signor **Roberto Bottani** interviene nuovamente ritenendo inutile formulare delle critiche ma poi votare sempre i messaggi municipali; si tratta di avere il coraggio di votare no al messaggio in questione.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è accordato un credito di Fr 160'000.-- per interventi di manutenzione straordinaria a Palazzo Marcacci (Bar Piazza), con 24 favorevoli, 7 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 503.10 "Edifici amministrativi", con 24 favorevoli, 7 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali;
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non è utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni, con 24 favorevoli, 7 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONI E INTERPELLANZE

I signori **Paolo Caroni, Mauro Cavalli e Massimo Respini**, presentano la seguente **mozione**:

"La decisione di abrogazione del contributo annuale di CHF 40'000.-- per la gestione del Palazzetto FEVI presa durante l'approvazione dei conti preventivi 2005 ha sorpreso più di un Consigliere Comunale. Malgrado l'intenzione comune di promuovere a guisa di pacchetto globale i preventivi 2005 senza ulteriori discussioni (sostanzialmente fondato con la richiesta di uno sforzo comune da tutti i partiti), durante la votazione è scaturito improvvisamente un emendamento per l'abolizione del credito al FEVI. L'emendamento è poi stato - forse senza una ponderata riflessione - accettato dalla maggioranza del Consiglio Comunale.

Fatte queste premesse, giova sottolineare i seguenti fatti:

1. Il FEVI è l'unica struttura nel suo genere della regione. Ad essa fanno capo associazioni sportive, manifestazioni varie (culturali, ricreative, politiche, ecc.). Quale unico ed importante esempio citiamo il Festival Internazionale del Film di Locarno.
2. L'organizzazione della struttura citata è sempre stata esempio di un'oculata e prudente gestione. I responsabili hanno sempre utilizzato i mezzi finanziari a loro disposizione in modo parsimonioso e razionale.
3. Di transenna è utile ricordare che i gestori avevano già stipulato contratti di vario genere per l'anno in corso facendo affidamento sulla scelta del Municipio di contribuire anche per il 2005 con l'importo a preventivo.
4. Le ripercussioni indirette dell'abrogazione del contributo per le organizzazioni che fanno capo alla struttura saranno finanziariamente pesanti, poiché si vedranno ritoccate le tariffe verso l'alto.
5. Il FEVI non può essere ritenuto inferiore ad altre organizzazioni, che attualmente continuano a beneficiare con molta più facilità dei contributi comunali.

Per questi fatti e motivi, riservato un più ampio sviluppo nelle Commissioni che verranno proposte per l'analisi del presente atto, i sottoscritti chiedono:

È accordato un credito annuale a partire dall'anno 2005 all'associazione FEVI. Il credito può variare a discrezione del Municipio tenuto conto dello stato delle finanze da un minimo di CHF 25'000.00 ad un massimo di CHF 60'000.00.”

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della gestione.

Nel corso dell'ultima seduta di consiglio comunale il signor **Alex Helbling** ha presentato la seguente interpellanza:

“Avvalendomi della facoltà concessami dal regolamento mi permetto inoltrare la seguente

i n t e r p e l l a n z a

urgente in merito alla lettera apparsa sui giornali che la Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia/ CIT ha inviato al Direttore del Dipartimento del Territorio avv. Borradori, sollecitandolo a voler finalmente procedere all'aggiornamento delle infrastrutture aeroportuali civili di Locarno.

Visto che il progetto in questione era giunto nella fase finale di elaborazione già a fine ottobre 2003, avendo anche superato tutto quanto il ciclo di studi riguardo all'impatto ambientale, oggi non è assolutamente comprensibile, né tanto meno politicamente giustificabile di fronte alla Città e alla Regione del Locarnese questo procedere del Dipartimento del Territorio .

Se a tutto questo aggiungiamo poi le centinaia di migliaia di franchi che a partire dalla fine degli anni '60 fino a tutt'oggi sono state spese per studi e progetti legati all'aeroporto cantonale di Locarno, e la chiusura definitiva dell'aerodromo di Ascona, non già per motivi tecnici , ma soprattutto per contingenze legate alla pianificazione, onde favorire quello di Locarno, diventa ancora più difficile comprendere l'attuale latitanza dei vertici di questo Dipartimento .

Nel frattempo per modernizzare le infrastrutture militari presenti sull'aeroporto di Locarno, la Confederazione, proprio in questi giorni, ha aperto il cantiere più importante che porterà nel 2007 ad un investimento complessivo di ca. 50 milioni di franchi, cosa non da poco , soprattutto in questa fase in cui l'esercito svizzero si sta riorganizzando con la conseguente chiusura di strutture aeroportuali ben più importanti come lo sono stati Dübendorf e Emmen.

Va pure ricordato come la decisione del Governo cantonale del '99 di limitare gli interventi unicamente alle indispensabili opere di aggiornamento delle infrastrutture, opere motivate dalle nuove raccomandazioni europee JAR OPS e dai velivoli moderni che richiedono lunghezze pista maggiori (a parità di categoria !) rappresenta null'altro che l'ultima di un percorso, sempre in discesa, che ha visto nascere:

- il progetto 1968: nuova pista di 1'800 metri
- il progetto 1990: nuova pista di 1'200 metri
- il progetto 1996: allungamento a 1'200 metri della pista esistente

e infine il progetto 2000 riguardante l'aggiornamento delle strutture aeroportuali esistenti.

Pensare oggi ad una sua nuova rielaborazione significa riprendere tutto da capo con un nuovo progetto che potrebbe "scaturire" dall'ennesimo esercizio di ricerca del consenso: sarebbe la fine di tutto e l'inizio dello smantellamento di tutta quanta la struttura aeroportuale oggi esistente.

Giova forse ricordare in questo momento difficile e travagliato del turismo locarnese, soprattutto a tutti quelli che hanno praticato e continuano a praticare la tattica dello struzzo, che il progetto 1996 , scaturito tra questi banchi attraverso una mozione alcuni anni prima, avrebbe portato, secondo approfonditi studi di mercato eseguiti nel 1997, ca. 15 milioni di franchi annui

supplementari a quest'importante settore economico e contribuito con la creazione di molti nuovi posti di lavoro qualificati, dando così ossigeno a tutta quanta l'economia locarnese!

Seguendo ormai da diversi decenni le vicende legate all'aeroporto di Locarno, sono oggi giunto alla convinzione profonda che per reconditi motivi l'attuale progetto di aggiornamento delle infrastrutture aeroportuali civili venga appositamente frenato e tirato per le lunghe da qualche alto funzionario, contrario per principio e convinzione personale, tanto da farlo slittare alle "calende greche", come del resto sta capitando ad altri importanti progetti, indispensabili per favorire un rilancio economico del Locarnese, mantenendo in tal modo intatte le possibilità di crescita economica anche in un prossimo futuro.

Considerando poi che sull'aeroporto di Locarno sono basati un centinaio di velivoli civili e militari

(compresi quelli ad ala rotante) con un valore superiore ai 100 milioni di franchi e che le infrastrutture aeroportuali stimate anch'esse attorno ai 100 milioni di franchi offrono oltre 200 posti di lavoro tra civili e militari, la posta in gioco è veramente troppo importante anche solo per l'indotto economico generato!

Pertanto mi permetto chiedere al Municipio:

1. Se ritiene di intervenire a sua volta verso il Dipartimento del Territorio per sollecitare la messa in opera dell'aggiornamento delle strutture civili così come previsto, permettendo in tal modo a questa importante struttura aeroportuale di stare al passo con i tempi, in modo particolare con le nuove normative europee.
2. Quali strategie intende adottare il Municipio per vedere sbloccare entro breve anche il progetto vidi aggancio della A13 con A2, tassello viario fondamentale e urgente per tutta l'economia locarnese, e anch'esso correlato all'aggiornamento delle strutture civili dell'aeroporto "

Risponde la signora **sindaco** omettendo di fare considerazioni sulla storia del mancato sviluppo dell'aeroporto e di tutta la cronistoria delle diverse situazioni. Ricorda unicamente che nel dicembre del 2004 il Consiglio di Stato ha richiesto all'UFAC la riattivazione della procedura di approvazione della scheda settoriale che era stata messa in consultazione. Ricorda in questo preciso contesto la posizione della città nell'ottica di un rafforzamento dell'aeroporto della sua attività. In modo particolare ricorda che l'ultimo progetto consiste in un intervento minimo di prolungo di 170 m della pista e questo per un adeguamento alle nuove norme tecniche e di sicurezza. Il grosso della problematica risiede in considerazioni di impatto ambientale sulle Bolle di Magadino e che la fattibilità del progetto è pure legata alla problematica del sorvolo delle Bolle e alla presenza di avifauna migratoria che risulta essere protetta a più livelli. L'esame approfondito da parte dell'UFAC conclude per la fattibilità nella misura in cui non ci siano ulteriori carichi ambientali. Si tratta quindi di acquisire conoscenze importanti e di attendere l'esito dell'esame di impatto ambientale, in modo particolare per quanto riguarda le misure fiancheggiatrici necessarie per evitare una variazione del traffico aereo. Alla luce di tutti i fattori ambientali uniti a quelli di natura economica e di sviluppo, il Municipio ha preso posizione a favore dell'ultimo progetto allestito. Alle domande formulate dall'interpellante risponde che il Municipio sostiene il progetto che non equivale a un potenziamento quanto piuttosto a uno sviluppo ragionato delle attività che vi si svolgono. Può formulare affermazioni tranquillizzanti sui propositi del Municipio anche alla luce delle determinate decisioni adottate a livello federale.

Per quanto riguarda il raccordo con l'A2 questo progetto è difeso dal Municipio anche tramite i suoi delegati nella CIT. Ricorda l'appoggio municipale sulla variante 95, ricordando nel contempo l'iter complesso vista l'importanza dell'opera. Esistono ostacoli a livello federale nonché l'approfondimento dell'esame della scheda che deve essere approvata. Recentemente i sindaci

CISL si sono incontrati con il Consigliere di Stato Borradori per ottenere informazioni sull'iter di approvazione. Secondo quanto è stato comunicato a breve arriverà l'approvazione della scheda e, di conseguenza, il Consiglio di Stato potrà licenziare il messaggio governativo per la richiesta del credito di progettazione e per opere nel parco fluviale.

Il signor **Alex Helbling** si dichiara soddisfatto.

La signora **Anna Lafranchi**, a nome del gruppo PS, presenta la seguente interpellanza:

“Avvalendoci delle facoltà concesseci dalla LOC e dal Regolamento comunale, inoltriamo la seguente **interpellanza**

Oggetto: Giornata europea senza automobile

A partire dal 1999, nella giornata del 22 settembre, un numero sempre maggiore di città europee partecipa all'iniziativa “*In città senza la mia auto*”, azione che intende riservare alcune zone della città alla mobilità dolce e al trasporto pubblico.

La giornata “*In città senza la mia auto*” è improntata a vivacizzare la città e si prefigge di sensibilizzare la popolazione incoraggiando lo sviluppo di modelli di comportamento che coniugano la mobilità urbana e la protezione dell'ambiente e della salute.

Obiettivo dell'azione, sostenuta anche dall'Ufficio federale dell'Energia, è:

- da un lato aumentare la consapevolezza dei danni causati dall'inquinamento atmosferico da traffico motorizzato e
- dall'altro sollecitare i comuni a definire spazi riservati ai pedoni, ai ciclisti e ai trasporti urbani.

Ci permettiamo quindi di chiedere a questo Lodevole Municipio:

1. Il Municipio è intenzionato a aderire a questa iniziativa dall'alto valore simbolico e educativo, aderendo alla giornata delle città europee del 22 settembre 2005?
2. In caso affermativo intende avvalersi della dettagliata documentazione in merito, messa a disposizione dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale?

La signora **sindaco** risponde che il Municipio aderisce alla proposta e è intenzionato a procedere in questa direzione. Ha preso inoltre conoscenza della documentazione allestita dall'autorità federale. Si constata comunque che il 22 settembre cade di giovedì e si sta esaminando se non si possa anticipare questo progetto il giorno della domenica 18 settembre che è la domenica del digiuno federale. Si attiverà comunque per andare in questa direzione.

La signora **Anna Lafranchi** comunica che la data del 22 settembre è stata scelta per valutare l'opportunità di realizzare questi progetti anche in giornate infrasettimanali.

La signora **sindaco** comunica che il Municipio valuterà approfonditamente tutte le possibilità quindi anche quella di una realizzazione infrasettimanale seppur più limitata.

La signora **Anna Lafranchi** si dichiara soddisfatta.

Il signor **Roberto Bottani** presenta la seguente interpellanza:

“Il sottoscritto inoltra, come previsto dalla LOC, nei termini e nei modi giusti la seguente **interpellanza** che propone i seguenti interrogativi:

Premessa

Abbiamo sentito, all'inizio di questa legislatura, parlare di un dicastero preposto alla riorganizzazione e razionalizzazione dell'amministrazione comunale in genere. Vale a dire, tempi e modi e personale in esubero

Detto questo chiedo:

1. quali sono stati i passi sin qui fatti e con quali criteri?
2. è stato fatto un programma di lavoro che conduca a dei risparmi concreti?
3. vi sono o vi saranno tagli sul personale in esubero e con quale risparmio?
4. quali sono stati gli uffici specifici sin qui verificati e concretamente riorganizzati?
5. l'opinione dei capi servizio è tenuta in considerazione, visto anche la loro competenza, in modo tale da non generare tensioni negative nell'ambito dell'amministrazione?
6. da quali conti si attingono i denari per le spese del rifacimento dei locali vice segretario, controllo abitanti, segretariato del sindaco, ecc. ?
7. non sarebbe più trasparente far conoscere un programma di lavoro con un preventivo che si possa discutere?"

A nome del Municipio risponde la signora **Renza De Dea**:

Confermo che il Municipio ha deciso all'inizio della legislatura non di istituire un dicastero, bensì di dare il via a un **progetto** di riforma dell'amministrazione comunale che mi è stato affidato. La conduzione dell'amministrazione comunale è uno dei compiti che per legge spettano all'Esecutivo, per cui l'approfondimento e la revisione della sua organizzazione è uno dei temi che sta a cuore al Municipio, consapevole dell'importanza delle proprie responsabilità.

D'altro canto anche in tempi recenti questo tema è stato cavalcato a giusta ragione più o meno da tutti i partiti – anche dal suo signor Bottani – ed è stata data più volte una chiara indicazione sia dalla vostra Commissione della gestione, sia dal Legislativo stesso.

Fatta questa premessa, rispondo alle sue domande:

1. Quali sono stati i passi sin qui fatti e con quali criteri?
Il Municipio mi ha affidato l'incarico di preparare un progetto di massima, cosa che è stata fatta. L'Esecutivo ha recentemente discusso questa proposta, che ha approvato. La proposta sarà oggetto di discussione tra il Municipio ed i Direttori dei servizi comunali proprio nella seduta di domani. Per questo motivo ritengo che alla vigilia di questo incontro sia poco opportuno descrivere i dettagli che il Municipio intende, prima di divulgare, discutere con i propri collaboratori più diretti.
2. È stato fatto un programma di lavoro che conduca a dei risparmi concreti?
È stato fatto un programma di lavoro che, prima di definire quali possano essere i risparmi concreti, che non saranno però di secondaria importanza, si basa in una prima fase su un'analisi dei servizi attualmente offerti dall'ente pubblico ai propri cittadini. In una seconda fase su una definizione di quali dovranno essere in futuro i servizi (compiti) del Comune verso la cittadinanza. Solo in una terza fase sarà definita la struttura amministrativa necessaria per lo svolgimento dei compiti stabiliti.
3. Vi sono o vi saranno tagli sul personale in esubero e con quale risparmio?
Come detto sopra, solo nella terza fase si potrà quantificare il possibile risparmio.
4. Quali sono stati gli uffici specifici sin qui verificati e concretamente riorganizzati?
Come detto sopra, nessun servizio è ancora stato toccato dalla riforma vera e propria. È vero che nell'ambito dell'allestimento dei preventivi 2005 già si è tenuto conto della necessità di razionalizzare alcuni servizi e si è evitato di ipotecare la futura organizzazione amministrativa, procedendo piuttosto ad una razionalizzazione del lavoro tramite trasferimenti interni.
5. L'opinione dei capi servizio è tenuta in considerazione, visto anche la loro competenza, in modo tale da non generare tensioni negative nell'ambito dell'amministrazione?

A conferma della sua giusta preoccupazione ho già risposto alla prima domanda, nel senso che il Municipio conta soprattutto sull'esperienza e sulla collaborazione dei capi servizio per procedere nella progettata riforma. Per rispondere alla sua osservazione sulle eventuali possibili tensioni, le dirò che gli obiettivi della riforma sono molteplici: rendere più efficace ed efficiente l'amministrazione per soddisfare le aspettative del cittadino, semplificare i processi di lavoro e quelli decisionali, promuovere la funzione pubblica motivando i funzionari e, evidentemente, anche rendere più economica l'amministrazione. Fra gli obiettivi non vi è assolutamente quello di creare tensioni negative, ma semmai di rivalorizzare i buoni collaboratori che sappiamo quanto sono preziosi.

6. Da quali conti si attingono i denari per le spese del rifacimento dei locali vice segretario, controllo abitanti, segretariato del sindaco, ecc?

Nell'ambito della razionalizzazione dell'organizzazione degli uffici si è proceduto, come lei cita, ad alcuni spostamenti interni, avendo riguardo di svolgere la maggior parte delle opere "in casa", tramite la nostra squadra artigiani. Si è trattato comunque prevalentemente di interventi di manutenzione che sono stati addebitati nell'ambito di quanto previsto a preventivo ai conti "manutenzione stabili 690.314.01", "manutenzione attrezzi e apparecchi 690.315.01", "acquisto materiale di consumo 690.313.01", mentre alcune opere previste dal messaggio n. 187 sono state addebitate a questo centro costo.

7. Non sarebbe più trasparente far conoscere un programma di lavoro con un preventivo che si possa discutere?

Qui non ho capito bene a quale programma di lavoro si riferisce l'interpellante. Se si tratta di quello relativo alla riforma dell'amministrazione, il Municipio ritiene che la prima trasparenza da rispettare sia quella di dare la giusta informazione e comunicazione ai propri collaboratori. In seguito sarà sicuramente informato il Legislativo. Se invece si tratta del programma di lavoro delle piccole opere di ristrutturazione interna che ancora sono in programma, queste rientrano nei crediti votati nell'ambito dei preventivi, come sopra indicato, e alcune opere nell'ambito del messaggio 187 tuttora pendente.

Il signor **Roberto Bottani** si dichiara soddisfatto.

Le interpellanze presentate da **Mauro Silacci** sull'attrattività del Comune di Locarno per l'insediamento di nuove attività economiche, da **Peter Zemanek** in merito all'area del Bosco Isolino utilizzata dal Tennis Club, e dal signor **Roberto Bottani** in merito al capannone uso natanti, su richiesta del presidente, sono trasformate in interrogazioni a cui risponderà, per iscritto, direttamente il Municipio.

Non essendoci altri interventi il signor Presidente chiude l'odierna seduta del Consiglio comunale invitando i presenti a un aperitivo preparato al primo piano.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: